



Montalto: la cima della piramide



La storia, le curiosità, le leggende
della cima più alta d'Aspromonte
e tutto ciò che su di essa e da essa
si può osservare.

Montalto: la cima della piramide

- Opuscolo dedicato alla cima più alta d'Aspromonte
- Per conoscerne la storia, le curiosità, le leggende e tutto ciò che da essa si può osservare

Indice

- Pagine da 3 a 6: saluti
- Pagina 7: Storia d'Aspromonte e Montalto
- Pagine da 8 a 11: gli Amici di Montalto
- Pagina 12: leggende su Montalto
- Pagine 13 e 14: hanno detto di Montalto
- Pagina 15: cartina della cima
- Pagine 16 e 17: cosa si vede
- Pagina 18: il territorio i boschi e la fauna
- Pagina 19: le salite verso la cima
- Pagina 20: il sentiero Italia
- Pagina 21 e 22: come si raggiunge Montalto
- Pagina 23: il Parco d'Aspromonte e Montalto
- Pagina 24: notizie utili
- Pagina da 25 a 28: appunti foto e riflessioni
- Pagina 29: spazio per annullo speciale

Saluti e messaggi

Messaggio del

Presidente dell'Ente

Parco Nazionale D'Aspromonte

Messaggio del

Direttore dell'Ente

Parco Nazionale D'Aspromonte

Messaggio del

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

XXXXXXXXXXXX

Saluto dell'associazione «Amici di Montalto»

Se Bruno non ci avesse portato a Montalto a vedere l'alba, durante il campo estivo scout del 1977, chissà se gli Amici di Montalto si sarebbero comunque incontrati; io la cima di Montalto e la statua del Redentore, l'avevo già vista nel settembre del 1976 sotto la pioggia e nella nebbia, e mi aveva sì molto affascinato, ma, è probabile che non sarebbe stato sufficiente, se non avessi potuto condividere la mia emozione con i miei amici di quel tempo.

Da allora siamo tornati sulla cima ogni anno a partire dal 1978 con "l'alta squadriglia" e poi, negli anni a seguire, ci ritrovammo sempre almeno in cinque o sei della vecchia guardia ad avere il desiderio di salire a vedere l'alba su Montalto con il Redentore.

Poi a qualcuno venne l'idea di far diventare una tradizione questo appuntamento, e così gli AdM scelsero il primo fine settimana di agosto come periodo per questo incontro che, già dalla fine degli anni 80, non è andato mai deserto, trovando anzi la sua definitiva consacrazione con la celebrazione del Giubileo della Montagna del 2000 e dei cento anni del Redentore nel 2001.

Tanta strada è stata fatta in più di 40 anni di storia e tante piccole cose sono state costruite e realizzate grazie all'impegno personale di alcuni di noi, sempre nel rispetto del sito, della sua natura e del suo fascino; basti pensare alla pulizia della vetta e dei sentieri che portano in cima, alla sistemazione della statua e delle zone circostanti, alla restituzione della Croce al Redentore, alla ricollocazione dell'epigrafe.

Questo opuscolo vuole far conoscere questo monte con la sua storia le sue leggende e tutto ciò che si può godere dopo la salita sulla cima dove l'apertura dello spazio a 360° fa vedere quanto grande e vario è l'universo.

Il presidente
Giovanni Musolino

Storia d'Aspromonte e Montalto

Aspromonte parte finale della dorsale Appenninica italiana ha però origini alpine; consideriamolo come un'isola mancata essendo bagnato dal mare su tre lati; esso sale in soli 18 chilometri da 0 a 2000 metri diventando così una montagna dal clima unico e dalla vegetazione varia e rigogliosa. Montagna conosciuta da tempi antichissimi, conserva tanti misteri leggende e miti che fanno di essa un luogo misterioso, affascinante e ricco di storia



Montalto: se guardi la cima da Fistocclio o Cannavi, spoglia o appena ingrigita dalla peturia del ginepro strisciante, hai la netta sensazione che un enorme meteorite sia là caduto nella notte dei tempi, mantenendo poi la maestà geologica di un astro spento.

Questa citazione di Antonio Delfino bene descrive ciò che è Montalto, anche se oggi le foreste che lo contornano hanno quasi raggiunto la sua cima facendo sì che la foresta che parte dalle vallate che lo circondano siano un continuo tappeto verde senza soluzione di continuità.

Raggiungere la cima di Montalto non è difficile ma la sensazione che si ha ammirando l'universo da quella posizione privilegiata è quella dell'immensità dello spazio e del tempo .

L'alba, la sua ombra sullo Ionio al tramonto, le grandi pietre, le strade e i sentieri, gli immensi valloni, i mari che lo circondano , i paesi che scintillano di notte, le immense foreste e l'orizzonte infinito fanno di Montalto un luogo unico, dove ognuno di noi può ritrovare se stesso.

Gli amici di Montalto



Gli amici di Montalto nascono alla fine degli anni 70 per vivere una esperienza scout e per veder nascere l'alba da un posto particolare come la cima di Montalto. Da allora la tradizione è continuata sino a diventare un appuntamento fisso non solo per il solito gruppo di amici ma anche per tanti altri che nel primo fine settimana di agosto vogliono condividere con loro questa stupenda esperienza.

Tra le cose più belle che si possono ammirare sulla cima è sicuramente l'alba su due mari che ogni anno ci sorprende per la sua originalità e che ci dà, ogni volta che la vediamo, nuovo slancio per il futuro.



Tra le altre cose spettacolari che si possono osservare dalla cima, che andremo ad esaminare nelle pagine successive, merita un posto particolare il magico fenomeno dell'ombra di Montalto sul mar Ionio, fenomeno che si può vedere in determinate condizioni meteorologiche e che è molto difficile da fotografare.



Amici di Montalto: realizzazioni



Un simpatico traguardo raggiunto: siamo stati i primi a raggiungere i 2000 metri passando da 1956 a 2000 grazie al cavo di un aquilone.

Tra le cose concrete che sono state realizzate vi è quella della pulizia del basamento; una manutenzione che si continua a fare ogni anno.



Restituire la Croce al Redentore è un traguardo che abbiamo inseguito per tanti anni. La Croce che mancava dal 1976 è, finalmente, tornata al suo posto nel luglio del 2000.

Altro nostro fiore all'occhiello è sicuramente il ricollocamento dell'epigrafe della quale ciclicamente, curiamo la manutenzione.



Amici di Montalto: Giubileo 2000

Montalto d'Aspromonte 5 - 6 Agosto 2000



Abbiamo vissuto due giorni indimenticabili, durante i quali abbiamo tutti insieme faticato, accogliendoci a vicenda per vivere in armonia dei momenti di intensa commozione, che hanno lasciato nel cuore di ognuno dei partecipanti il desiderio di ritornare lassù e rivivere, magari con più calma e silenzio,



quei magici momenti dello stare intorno al fuoco, aspettando di riempirsi gli occhi della bellezza del sorgere del sole, che dal mar Ionio spunta piano piano, inondando di luce e di colori lo stupendo Massiccio dell'ASPROMONTE e la statua del Redentore che da lassù sembra dominare e benedire questa amara

Amici di Montalto: 100 anni del Redentore



La **Diocesi di Locri - Gerace** ed il **Santuario della Madonna di Polsi**, si sono resi promotori, con la collaborazione dell'Associazione "Amici di Montalto", di una iniziativa che ha inteso significativamente ricordare il **23 Settembre 1901**, giorno in cui il Cardinale Portanova dopo un lungo e faticoso pellegrinaggio al Santuario di Polsi inaugurò e benedisse la statua del Redentore sulla cima di Montalto alla presenza di circa 2000 fedeli, accorsi lassù per solennizzare quell' avvenimento, ricordando anche il fatto che la statua bronzea, opera dello scultore F. Ierace, fu realizzata con il contributo e l'aiuto di tutte le Diocesi Calabresi, in seguito all'enciclica di Leone XIII, che intendeva porre su 19 vette altrettanti omaggi al Redentore, in modo da ricordare i 19 secoli trascorsi e quindi il Giubileo del 1900.

Già nell' 2000 la cima di Montalto ha visto accorrere tante associazioni, comunità, gruppi, fedeli, pellegrini che insieme ai Vescovi ed ai rappresentanti delle Diocesi limitrofe hanno voluto realizzare il "Giubileo della Montagna".

Convinti che questo luogo, prescelto per la sua vicinanza al Santuario di Polsi, va adeguatamente rivalutato sia per la bellezza del paesaggio che per quello che storicamente rappresenta, abbiamo partecipato tutti:



Alla veglia notturna di preghiera del 22 e il 23 settembre 2001 alle ore 10.30 sulla cima di Montalto, ai piedi del Redentore, alla SS. Messa celebrata da S.E. Padre GianCarlo Bregantini Vescovo di Locri - Gerace, in modo da ricalcare fedelmente e commemorare ciò che è stato un grande evento per la chiesa calabrese di un secolo prima.

Leggende su Montalto.

La Sibilla



Ipotesi suggestive e fantasie colorite sono sempre state scatenate nell'immaginario collettivo dalle enormi pietre presenti in tutto il territorio reggino. Megaliti dalla forgia insolita, disseminati un po' dappertutto, e, in particolar modo, tra i sentieri dell'Aspromonte incantato, che si stagliano imponenti da migliaia di anni rimanendo avvolti dal mistero più fitto e dalle leggende popolari.

Per spiegare le loro origini si scomodano, infatti, la letteratura fantascientifica, esoterica e religiosa, non disdegnando gli extraterrestri, il Santo Graal o Gesù e gli apostoli.

Le Prache di Sansone



Le rocca del Drago



Si narra, invero, che, mentre predicavano la buona novella, Cristo e i discepoli giunsero anche ai piedi dell'Aspromonte e qui fecero penitenza raccogliendo alcuni pesanti massi che il Signore trasformò in fumanti pagnotte, lasciando solo Pietro con un piccolo boccone quale punizione per aver raccolto un misero ciottolo. Riconoscendo il proprio errore, fu lo stesso Pietro a volere che quella pietra restasse lì a ricordo della sua malizia e sfiorandola con un dito la fece diventare talmente grande da ricoprire il terreno tutt'intorno. Poi, una volta diventato il custode del cielo, nell'enorme macigno, l'apostolo decise di imprigionare per l'eternità la guardia che schiaffeggiò Gesù davanti al Sinedrio, i cui colpi contro la nuda roccia e le grida di dolore vengono sentiti ancora oggi dai pastori e dai passanti.

La Pietra Cappa riveste un ruolo rilevante, addirittura, nel mistero dei Cavalieri Templari. Raccontano le leggende, infatti, che Reggio, oltre ad essere la patria della Decima Legione Fretense che crocifisse Gesù e a rifugiare i tesori del tempio di Gerusalemme, tra le cui fila militavano Longino, il legionario che trafisse con la lancia il costato di Cristo e il funzionario Lucius Artorius, ossia il vero re Artù, e dei numerosi crociati dai quali ebbero origine i cavalieri di Malta, fu anche il punto di partenza dei monaci che fondarono l'ordine di Sion, i quali ebbero la rivelazione del Graal, la simbolica coppa del sangue di Cristo, proprio a Pietra Cappa. E qui, nelle sue misteriose ramificazioni che irrivrebbero sin nelle viscere della terra, si sarebbero stabiliti,



Pietra Cappa

Hanno detto di Montalto.

Riportiamo alcune frasi di personaggi che vedendo Montalto e lo spettacolo dei suoi paesaggi ne furono ammaliati.

Senza dubbio, quella di Santa Maria di Polsi è una delle più notevoli visioni che io abbia mai visto; l'edificio è pittoresco...ed è situato sopra il grande torrente, che viene giù dalla vera cima dell'Aspromonte, la cui alta vetta, Montalto, è il tetto e la corona del paesaggio.

Edward Lear 08 agosto 1847



“Non si udiva altra voce che quella del vento, ed ai nostri piedi si apriva l'ampio mareggiare delle montagne, accavallantesi ed inseguentesi come onde pietrificate...Le fumare dai vasti letti correvano verso il Ionio rutilante...magnifico, grandioso spettacolo...Splendevano di un brillante adamantino miriadi di stelle: l'aria tersissima ne irraggiava la luce mirabilmente, e si riflettevano sul bronzo del Redentore che ne sfavillava...e la sottostante pianura rifulgeva di cento e cento piccole fiammelle rossastre e la lanterna di Capo Vaticano...pareva una voce patetica emersa da un'anima tesa verso un'aspirazione di pace ignota”.

Francesco De Cristo 1926

Hanno detto di Montalto.

“Mezzanotte suonava da un lontano Campanile di Santo Stefano..., quando varcato il pianoro di Gambarie, fummo ai piedi del Montalto. Era ancora buio quando raggiungemmo la più alta cima dell'Aspromonte. La luna era scomparsa, ma le stelle palpitavano in tutta la loro intensità nell'oceano sconfinato del firmamento. Cielo, mare, terra, la natura intera dormiva avvolta in un'atmosfera blu cupo da dove emergevano, ad oriente, pallide colline di marne bianche, sterili alture di un mondo pianeta...E d'un tratto l'aurora sfiorò, appena sfiorò con le dita, la cima non presentita d'un'alta montagna, e la vetta nevosa dell'Etna emerse da quell'immenso pauroso di solitudini ammantata di viola...Muti di stupore, come assistessimo al miracolo della creazione del mondo, erravamo da una sponda all'altra della nostra vedetta, mentre dal mare lentamente emergeva tutta intera la punta del piede d'Italia, la Sicilia che di lassù sembrava unita al continente e sparse in quell'infinito, petali disseminati dal vento, le Eolie”.

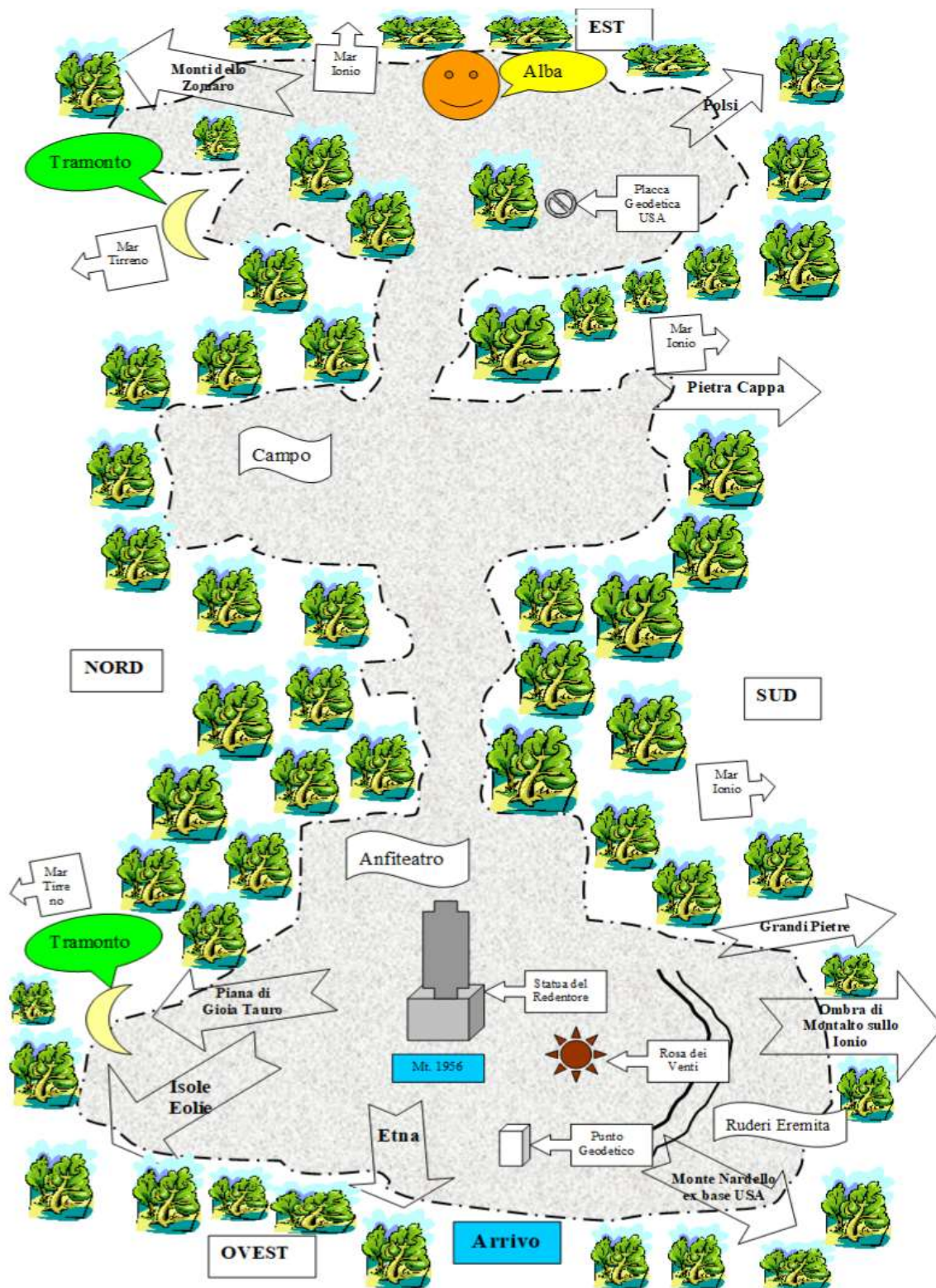
Umberto Zanotti Bianco 1927



Montalto: se guardi la cima da Fisticchio o Cannavi, spoglia o appena ingrigita dalla peluria del ginepro strisciante, hai la netta sensazione che un enorme meteorite sia là caduto nella notte dei tempi, mantenendo poi la maestà geologica di un astro spento.

Antonio Delfino 1972

Cartina cima



Cosa si vede sulla cima

Punto Geodetico Italiano



E' uno dei 300 punti più rappresentativi della rete geodetica Italiana. Le prime tracce di questa importante funzione geografica di Montalto risalgono al 1869, sino ad arrivare al 1994 quando è anche collegato alla rete mondiale GPS essendo, anzi, uno dei vertici fondamentali di quella denominata IGM05.

Rosa dei venti

Posta su Montalto il 20 agosto 1994 su iniziativa del G.E.A. con il patrocinio dei club s Lions e Rotary di Reggio Calabria; piatto bronzeo di straordinaria bellezza, vi sono riportate le indicazioni di dove si trovano moltissime località e città nel mondo rispetto a un comune punto di riferimento: Montalto



Statua del Redentore

La sua storia è ampiamente descritta nelle prime pagine dell'opuscolo sin dalla sua nascita.

Punto Geodetico Nato

Scoperto nel 2002, è un punto di riferimento per il perimetro difensivo Nato. Si trova nel lato est, nei pressi della radura dove si ammira l'alba. Il suo posizionamento risale al 1973.



Cosa si vede dalla cima

I panorami

Elencare tutti i panorami che si possono ammirare dalla cima di Montalto è impossibile; essi variano dai tipici strapiombi delle vallate che dominano lo Ionio ai boschi lussureggianti delle montagne tirreniche, alle pianure a nord che arrivano sino alla piana di Gioia Tauro. Nella foto un panorama inusuale: si vola a bordo di un immaginario aereo sopra un mare di nuvole.



Le province:

RC,CZ,CS,VV,
ME,CT,SR.

I mari:

Ionio e Tirreno.

Formazioni rocciose:

pietra Cappa, le grandi pietre.

Località intorno alla cima:

Zervò, Polsi, Croce di Dio
sia lodato, diga del Menta,
Nardello ex base USA,
Monte Scirocco, Piani
d'Aspromonte.

Monti e località all'orizzonte:

Etna, Eolie, Capo Vaticano,
Monte Botte Donato CS, Lago
Angitola VV, Piana di Gioia
Tauro/Porto/Paesì, Serre, Golfo
di Squillace, Paesì costieri
Ionici, Samo.

Torrenti che si dipartono:

Bonanico, Butramo,
Aposcipo/Ferraina,
Amendolea, Vasi.

Il territorio: i boschi e la fauna

I boschi

I boschi che accompagnano sino alla cima di Montalto sono molto fitti e intricati e formati, in prevalenza da faggi e rari sempreverdi. La cima risulta spoglia ma il bosco la contorna ormai vicinissimo; esso è un bene di inestimabile valore, ed ogni anno gli Amici di Montalto ne curano la pulizia e lo liberano dei rami secchi, causa principale degli incendi. Nella foto, appunto, una faggeta relativamente giovane ed intricata che contraddistingue il bosco tipico di Montalto.



La fauna

Essendo nel cuore d'Aspromonte le, le propaggini e i boschi che accompagnano alla cima di Montalto sono abitate dalla più ampia varietà di fauna; non è raro sentire il grufolare di intere famiglie di cinghiali alla sua base o ascoltare, nel silenzio della notte, il chiacchierio delle volpi che si spingono sino alla cima. E' facile osservare i rapaci che, grazie alle correnti ascensionali delle vallate, insidiano i nostri aquiloni nelle calde mattine d'agosto.



Un Cerambyde sul basamento
della Statua del Redentore



La staccionata

E' la salita più comoda, perché si inerpica a zig-zag tra i boschi e sale molto dolcemente verso la cima. In circa 25/30 minuti porta in vetta, e lascia il tempo di riflettere mentre si sale, immersi nella natura.

La scalinata

Questa salita è quella principale per raggiungere la cima; purtroppo è stata negli ultimi anni trascurata e presenta alcuni punti veramente disastrosi. In circa 20 minuti si raggiunge la cima con una certa fatica in quanto è più breve ma più ripida della staccionata.



La salita dal "Sentiero Italia"

Delle tre è la salita più ripida e chiunque, in buone condizioni di resistenza, può raggiungere la cima anche in soli 10 minuti. Essa si diparte dal posteggio, che si trova sul versante nord-ovest, e prosegue ripida lungo una via tracciata e che fa parte del "sentiero Italia".

Il sentiero Italia



Il sentiero Italia (SI) è un itinerario escursionistico che attraversa l'intero territorio nazionale, isole comprese. Segnato dal C.A.I. (Club Alpino Italiano), con un segnavia rosso-biancorosso con la scritta S.I. in nero, il Sentiero Italia coincide spesso con sentieri preesistenti.



La sezione del C.A.I. di Reggio Calabria ha segnato alcune tappe che collegano le località più suggestive del massiccio dell'Aspromonte: partenza da Reggio Calabria, si raggiunge Gambarie e, dopo avere toccato Polsi e San Luca, il sentiero risale lungo il crinale per immettersi, verso Nord, nel Sentiero del Brigante. Partendo da Gambarie, il Sentiero Italia ha la seguente numerazione: tratta Gambarie - Materazzelli n.º 111 tratta Materazzelli - Serro Schiavo n.º 102 tratta Serro Schiavo - Montalto - Polsi - San Luca - Monte Scorda n.º 103 tratta Monte Scorda - Fontana dell'abete n.º 105 tratta Fontana dell'abete - Ex Sanatorio Vittorio Emanuele III (Zervò) n.º 129 tratta Zervò - Zillastro (Crocefisso) n.º 100 tratta Zillastro - Zomaro - Passo della Limina n.º 200 corrispondente al Sentiero del Brigante. Il C.A.I. ha consigliato la percorrenza del Sentiero Italia da Gambarie al Passo della Limina in quattro tappe, per una percorrenza media a tappa di 7 ore.

Tappa 1 Gambarie-Polsi: Lungo il percorso, il Cristo Redentore, posto sui 1956 mt. della cima del Montalto benedice gli escursionisti.

Come si raggiunge Montalto ?!

Montalto è il punto più alto del massiccio d' Aspromonte

a m. 1956 s.l.m..

La via migliore per raggiungere Montalto è la strada provinciale per Montalto/Polsi e dal bivio, posizionato sulla statale 183, per raggiungere l'inizio della salita verso la cima, bisogna percorrere circa Km. 14.

Si può raggiungere Montalto anche da Delianuova/Carmelia e da San Luca/Polsi, ma non sempre queste strade sono ben percorribili.

Il bivio si può raggiungere attraverso diverse direttrici:

- A) Da Reggio Calabria:** strada provinciale per Gambarie via Terreti, si prosegue sino al bivio di Gomelle Km. 30 si svolta a sinistra sulla statale 183 in direzione Gambarie per Km. 1. **Tot. Km. 45**
- B) Dalla Ionica:** strada statale 183 da Melito Porto Salvo si raggiunge anche da qui il bivio di Gomelle Km. 39 e si prosegue per Km. 1. **Tot. Km. 54**
- C) Dalla Tirrenica:** autostrada A/3 SA/RC uscita Bagnara Calabria poi si prosegue per Sant' Eufemia d'Aspromonte e si raggiunge Gambarie Km. 21, poi si prosegue per il bivio in direzione Melito P.S. per Km. 2. **Tot. Km. 37**
- D) Da Villa San Giovanni/Scilla:** si prende la provinciale per Melia e si raggiunge Gambarie Km. 24, poi si prosegue per il bivio in direzione Melito P.S. per Km. 2. **Tot. Km. 40**
- E) Da Gallico di Reggio Calabria:** strada statale 184 via Santo Stefano d' Aspromonte si raggiunge Gambarie Km. 30 , poi si prosegue verso il bivio in direzione di Melito P.S. per Km. 2. **Tot. Km. 46**
- F) Da Bovalino—San Luca:** si raggiunge il Piano dei Tabaccari e da lì Raggiunge il bivio sulla strada per Polsi a circa 200 mt dalla base di Montalto. **Tot. Km. 42**



Gambarie si può raggiungere con l'autobus di linea ATAM in partenza da Reggio Calabria Piazza Garibaldi / Stazione FS, da dove sono previsti, stagionalmente ed in particolari occasioni, collegamenti con Montalto.

Da Gambarie Montalto si può raggiungere a piedi, percorrendo il primo tratto di Km. 4 sino a Monte Scirocco / Monte Nardello (ex base USA) su mulattiera o, stagionalmente, in seggiovia; poi da lì, tramite la strada Provinciale per Montalto/ Polsi in circa Km. 5 si raggiunge la base della salita per la cima. Tot. Km. 9

Il parco Nazionale d'Aspromonte e Montalto

Notizie utili

Sorgenti

Materazzelle, Pantano di Montalto,
Canovai, Vocale.

Ultimo rifornimento acqua

Sorgente Fragolarà

Bivio per Montalto Polsi

Rifugi intorno a Montalto

Materazzelle, Ferraina Canovai,
Pagliai, Vocale

Paesi intorno a Montalto

Gambarie, Delianuova,
Roccaforte del Greco, Polsi.

Appunti

Firme, pensieri e dediche.

Foto e disegni.

Foto e disegni.

.....
Il giorno.....
sei giunto sulla cima di Montalto
punto più alto d'Aspromonte
luogo d'incontro con l'Universo.

Che il cammino della tua vita sia fecondo e
quando tornerai a vivere la tua esperienza
lontano da qui, ti sia vicino il ricordo
di questo momento.

Annullo speciale timbro e firma.



Associazione “Amici di Montalto”

Via Marconi n. 1 Reggio Calabria

Tel 0965592007 – 3332700826

E-mail: adm@amicidimontalto.it

Sito: www.amicidimontalto.it

IBAN: IT09Y0103016303000000499883